



P

Città Metropolitana di Genova

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0021801 / 2015

Atto N. 98

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 rilasciata al Comune di Rezzoaglio per l'insediamento produttivo Isola Ecologica sito in Comune di Rezzoaglio Località Ponte Gramizza, relativamente ai titoli abilitativi:
- "autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii."

In data 11/03/2015 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Procedimento n. 289 Anno 2015

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 dell'8/1/2014, protocollo n. 2062/2014, di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2014-2016;

Vista la Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 5 del 12.01.2015 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'articolo 163 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Assegnazione temporanea delle risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità";

Vista l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Rezzoaglio in data 16.01.2015 ed assunta al protocollo provinciale in data 16.01.2015 con prot. n. 3169, presentata dal Comune di Rezzoaglio (Codice Fiscale 82003050109) con insediamento produttivo sito in Comune di Rezzoaglio, Località Ponte Gramizza;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n.2264 del 11.04.2011 con il quale viene approvato il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" ed autorizzato lo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dall'Isola Ecologica sita il Località Ponte Gramizza, di titolarità del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 4088 del 10.10.2014 di voltura del provv. Dirig. N. 2264 del 11.04.2011, dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, al Comune di Rezzoaglio, quale nuovo titolare dell'Isola Ecologica sita in Località Ponte Gramizza nel Comune di Rezzoaglio;

Richiamato il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L.4 "Chiavarese" Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 24313 del 01.06.2010, assunta al protocollo provinciale del 08.06.2010 n. 0072364, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia;

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte del Comune di Rezzoaglio della somma dovuta per spese di istruttoria;

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici della Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'insediamento, ubicato in Località Ponte Gramizza nel Comune di Rezzoaglio, è stato autorizzato come impianto per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani ingombranti e di rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata effettuata sul territorio comunale.

Le attività svolte presso l'insediamento consistono in: cernita dei rifiuti conferiti in base alla loro tipologia, eventuale riduzione volumetrica, deposito preliminare dei rifiuti da avviare allo smaltimento, messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero.

Presso il centro in oggetto vengono gestite le tipologie di rifiuti autorizzati dalla Provincia di Genova con Provvedimento Dirigenziale n. 2301 del 12.04.2012 rilasciata al Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia e successivamente volturato con Povv. Dirig. n. 4402 del 03.11.2014 al Comune di rezzo aglio.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in appositi container scarrabili o contenitori specifici a seconda della tipologia del rifiuto. Il mezzo conferente scarica i rifiuti direttamente nell'apposito contenitore oppure in un'area adibita alla cernita; in questa seconda eventualità l'operatore provvede a distribuire ciascuna tipologia di rifiuto nell'apposito contenitore.

Le aree scolanti considerate potenzialmente contaminate e che possono causare inquinamento delle acque meteoriche dilavanti e/o delle acque di lavaggio sono:

- aree di carico e scarico, aree di stoccaggio rifiuti;
- strade di accesso e piazzali di manovra;

Le aree sopra citate presentano una superficie di circa 350 m² completamente impermeabilizzata mediante conglomerato bituminoso e, limitatamente ad alcune zone, con battuto di cemento.

Le acque meteoriche, ricadenti sull'intera superficie, vengono raccolte mediante una rete di regimazione costituita da caditoie carrabili e tubazioni in PVC, che convogliano le acque ad un apposito impianto di depurazione. Le pendenze relative alla superficie del sito sono state opportunamente modificate al fine di garantire il completo convogliamento delle acque di dilavamento all'impianto di depurazione.

Il progetto realizzato prevede la raccolta dei primi cinque millimetri di acque piovane ricadenti sull'intera area e successiva depurazione delle stesse mediante un impianto di trattamento di tipo fisico.

In relazione alla specifica attività svolta presso l'insediamento le acque meteoriche, scorrendo sulle superficie impermeabili dell'area ecologica e dilavando i rifiuti stoccati, possono risultare contaminate da sostanze inquinanti quali oli ed idrocarburi persi dai mezzi meccanici e da sedimenti solidi quali sabbie, polveri e residui vari.

La pulizia delle aree è normalmente effettuata mediante spazzamento manuale e/o meccanico, al fine di minimizzare i consumi di acqua.

Impianto di depurazione

Le acque meteoriche raccolte, vengono fatte defluire, mediante idonee pendenze della superficie, in un pozzetto deviatore e da questo, i primi 5 mm vengono convogliati all'impianto di depurazione, mentre le restanti acque defluiscono dal troppo pieno del pozzetto deviatore e scaricate direttamente nel corpo recettore.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia si compone essenzialmente di:

- ripartitore di portata costituito da un pozzetto in polietilene dotato di by-pass. La ripartizione delle portate tra "acque di prima pioggia" e di "seconda pioggia" si attua al riempimento della vasca di accumulo opportunamente dimensionata per contenere il volume di acque meteoriche da depurare. Le acque di "seconda pioggia", considerate sufficientemente diluite, verranno convogliate direttamente al recapito finale;
- vasca di accumulo con volume utile di stoccaggio pari a 5 m³, dotata di secondo sensore e pompa di rilancio delle acque alla successiva fase di depurazione;
- desoleatore statico in cui si effettua la separazione fisica per flottazione delle sostanze oleose che si vanno ad accumulare nel bacino centrale;
- filtro finale costituito da separatore di idrocarburi (5 m³) contenente materiale oleassorbente al fine di operare la rimozione di eventuali tracce di idrocarburi. Il suddetto materiale filtrante dovrà essere periodicamente sostituito quando si riscontrerà la mancata idoneità ad assorbire ulteriore materiale oleoso;
- pozzetto di campionamento.

L'impianto di trattamento sopra descritto, presenta una capacità utile di accumulo pari a 5 m³, ossia in grado di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su una superficie impermeabile di 1200 m².

Lo scarico delle acque, in uscita dall'impianto di depurazione, viene effettuato nel Torrente Aveto ubicato nelle immediate vicinanze.

Nel progetto esecutivo si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati sono conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858 e che lo stesso è in grado di garantire il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

DISPONE

1) di rilasciare al Comune di Rezzoaglio, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo "Isola Ecologica" sito in Comune di Rezzoaglio – Località Gramizza;

2) di autorizzare il Comune di Rezzoaglio allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'Isola Ecologica, ubicata in Località Gramizza nel Comune di Rezzoaglio, ed avente recapito nel Torrente Aveto nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.531.190 e Latitudine Nord 4.931.540, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre il Comune di Rezzoaglio in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento;
- b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- c) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio della vasca di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- d) la vasca di accumulo dell'impianto di depurazione di tipo fisico, impiegato per il trattamento dei primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sull'area non interessata dal deposito dei rifiuti solidi urbani, dovrà essere completamente vuota entro un arco di tempo di 48 ore dall'ultimo evento meteorico;
- e) in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le ore indicate al punto e), la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia", dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
- f) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- g) il pozzetto di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento dello stesso;
- h) il materiale filtrante inserito nel disoleatore finale dovrà essere periodicamente sostituito al fine di garantire sempre una buona efficienza di depurazione;
- i) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- j) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere

corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

- k) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

INVIA

- 1) il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Rezzoaglio, per la successiva trasmissione al Comune di Rezzoaglio;
- 2) all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 12.03.2015

MB/BG

Il Dirigente


IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE DELLA
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA PER 15 GIORNI
DAL _____ 2 MAR. 2015


Il Responsabile della Pubblicazione